

Informativa al Pubblico Pillar 3

Situazione al 30 settembre 2012



UBI  **Banca**
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

Società cooperativa per azioni
Sede Legale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8
Sedi Operative: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8; Brescia, Via Cefalonia 74
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
ABI 3111.2 Albo delle Banche n. 5678 Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2
Capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane
Capitale sociale: Euro 2.254.367.512,50 i.v.

www.ubibanca.it

Indice

Introduzione	5
Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza.....	9
Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale.....	13
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	15

Introduzione

Al fine di rafforzare la “disciplina di mercato”, le *Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche* (circolare n. 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono per gli intermediari l'obbligo di pubblicazione di un'informativa pubblica (c.d. documento di “Informativa al Pubblico”) che garantisca un adeguato livello di trasparenza sull'esposizione, sul controllo e la gestione dei rischi assunti, attribuendo - di conseguenza - particolare rilevanza all'adeguatezza patrimoniale.

I contenuti e le modalità di redazione dell'Informativa, definita comunemente come “Terzo Pilastro” (o Pillar 3) - che affianca e integra la disciplina dei requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) - sono stabilite dalla circolare citata nel Titolo IV, Capitolo 1. Il documento si compone di quadri sinottici (c.d. Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati e la valutazione dell'operatività della banca ed i connessi rischi.

Le disposizioni di vigilanza prevedono che il documento di Informativa al Pubblico sia pubblicato integralmente con cadenza annuale (pubblicazione completa delle parti qualitative e quantitative alla data del 31 dicembre). Le banche autorizzate ad utilizzare i sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito od operativi - come nel caso del Gruppo UBI Banca - sono tenute a pubblicare, semestralmente, le informazioni di carattere quantitativo del documento (fatta eccezione per quelle della Tavola 15, relative ai sistemi di remunerazione e incentivazione) e, trimestralmente, le informazioni di carattere quantitativo delle Tavole 3 e 4, relative al patrimonio di vigilanza e all'adeguatezza patrimoniale.

Il presente documento, riferito alla situazione del Gruppo UBI al 30 settembre 2012, fornisce pertanto l'aggiornamento delle informazioni quantitative delle Tavole 3 e 4. Per le informazioni non contenute nel presente documento si rimanda al documento integrale di Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2011 e al Pillar 3 al 30 giugno 2012. Si precisa, peraltro, che eventuali variazioni rilevanti emerse nel corso del terzo trimestre 2012 sono riportate nel presente documento di Informativa.

Il Gruppo UBI Banca ha definito un processo per la produzione dell'Informativa al Pubblico, con le seguenti finalità:

- produrre adeguate informazioni sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione, che sono poi inserite nel documento di Informativa al Pubblico;
- formalizzare i processi utilizzati dal Gruppo per la costruzione e pubblicazione dell'Informativa al Pubblico;
- permettere un approccio strutturato alla verifica dell'affidabilità e della corretta esecuzione dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

La stesura dell'Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna del Gruppo. Le informazioni così ottenute vengono raccolte e validate dall'Area Rischi di Gestione e dal Chief Risk Officer nel documento di Informativa, che include altresì la Dichiarazione del Dirigente Preposto.

A fini di completezza, si specifica che le informazioni oggetto di pubblicazione sono riferite all'area di consolidamento prudenziale, ovvero all'insieme delle entità soggette al consolidamento bancario ai fini di vigilanza. Eventuali disallineamenti rispetto ad altre fonti (es. Resoconto intermedio trimestrale redatto alla medesima data di riferimento) sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato.

Il Gruppo UBI Banca pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito Internet, nella sezione Investor Relations (www.ubibanca.it).

NOTA: Tutti gli importi indicati nelle Tavole, salvo se non espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

Coefficienti patrimoniali al 30 settembre 2012

Importi in migliaia di euro	30.9.2012 BASILEA 2 AIRB	30.9.2012 BASILEA 2 AIRB (omogeneo con giugno 2012)	30.6.2012 BASILEA 2 AIRB	31.12.2011 BASILEA 2 STANDARD
Patrimonio di base prima dei Filtri	8.273.350	8.329.421	8.264.181	8.075.253
Preference shares e azioni risparmio/privilegiate di terzi	388.545	388.545	388.545	489.191
Filtri del Patrimonio di base	-91.359	-52.337	-91.359	-137.541
Patrimonio di base dopo i Filtri	8.570.536	8.665.629	8.561.367	8.426.903
Deduzioni dal Patrimonio di base	-278.780	-273.810	-324.563	-150.625
<i>di cui: Elementi negativi per deduzione 50% Eccedenza delle Perdite Attese rispetto alle Rettifiche di valore (modelli IRB)</i>	-135.226	-135.226	-167.027	-
Patrimonio di base dopo i Filtri e le deduzioni specifiche (Tier 1)	8.291.756	8.391.819	8.236.804	8.276.278
Patrimonio supplementare dopo i Filtri	3.742.486	3.727.567	3.742.486	4.305.074
Deduzioni dal Patrimonio supplementare	-278.780	-273.810	-324.563	-150.625
<i>di cui: Elementi negativi per deduzione 50% Eccedenza delle Perdite Attese rispetto alle Rettifiche di valore (modelli IRB)</i>	-135.226	-135.226	-167.027	-
Patrimonio supplementare dopo i Filtri e le deduzioni specifiche (Tier 2)	3.463.706	3.453.757	3.417.923	4.154.449
Deduzioni da Patrimonio di base+supplementare	-157.469	-161.212	-157.469	-148.574
Totale Patrimonio di Vigilanza	11.597.993	11.684.364	11.497.258	12.282.153
Rischio di credito e di controparte	5.604.976	5.604.976	5.638.599	6.746.523
Rischi di mercato	82.844	82.844	76.739	73.545
Rischio operativo	414.134	414.134	414.134	460.749
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	6.101.954	6.101.954	6.129.472	7.280.817
Passività subordinate Tier 3				
<i>Importo nominale</i>	-	-	-	-
<i>Importo computabile</i>	-	-	-	-
Attività di rischio ponderate	76.274.425	76.274.425	76.618.393	91.010.213
Core Tier 1 dopo le deduzioni specifiche dal patrimonio di base (Patrimonio di base Tier 1 al netto delle preference shares/Attività di rischio ponderate)	10,36%	10,49%	10,24%	8,56%
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	10,87%	11,00%	10,75%	9,09%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza+Tier 3 computabile)/Attività di rischio ponderate]	15,21%	15,32%	15,01%	13,50%

In base alle disposizioni di vigilanza, la segnalazione al 30 settembre 2012 prevede un aggiornamento del patrimonio di vigilanza di fine semestre solamente con riferimento ad eventi di particolare rilevanza. Fra questi ultimi, ad esempio, si annoverano le variazioni del capitale sociale, le eventuali perdite su crediti di importo significativo a livello di singola società rientrante nell'ambito del consolidamento, senza tenere conto dell'utile del periodo e dell'ipotetico dividendo ad esso correlato, nonché delle eventuali variazioni nei filtri/deduzioni.

Al fine di garantire una più corretta valutazione dell'evoluzione patrimoniale del Gruppo viene presentata anche una situazione - sempre relativa al 30 settembre 2012 - ricostruita in

termini omogenei con quelle di giugno 2012 e dicembre 2011. I dati relativi al patrimonio di vigilanza riportati nelle Tavole 3 e 4, di seguito pubblicati, sono riferiti a quest'ultima situazione.

Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa quantitativa

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 settembre 2012, il Gruppo UBI Banca – conformemente alle disposizioni emanate da Banca d'Italia nel mese di maggio 2010¹ – si è avvalso della possibilità di neutralizzare completamente gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione sui titoli di Stato dei Paesi UE detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)”. Tale approccio si affianca a quello già previsto dalla normativa, che impone di dedurre dal patrimonio di vigilanza le minusvalenze per intero e di includere le plusvalenze solo in parte. L'opzione in oggetto è stata applicata in modo omogeneo da tutte le componenti del Gruppo bancario a partire dal 30 giugno 2010.

La tabella di pagina seguente fornisce il dettaglio degli elementi che compongono il patrimonio di vigilanza al 30 settembre 2012, ricostruita in termini omogenei con quella di dicembre 2011.

¹ Con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (“Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio “asimmetrico” (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta – in conformità a quanto previsto dalle linee guida del CEBS del 2004 – la possibilità, limitatamente ai soli titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve (approccio “simmetrico”). Il provvedimento è volto a prevenire un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza, determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	30.09.12 omogeneo con giugno/dicembre	31.12.11
PATRIMONIO DI BASE (Tier 1)		
- Elementi Positivi:		
- Capitale	2.746.782	2.722.391
- Sovrapprezzi di emissione	4.793.167	7.506.086
- Riserve e utile di periodo	3.707.576	2.647.826
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale:	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	-	-
- Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) - (*)	388.545	489.191
- Filtri Prudenziali: incrementi del patrimonio di base	-	-
- Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	-	-
- Azioni rimborsabili	-	-
- Risorse patrimoniali oggetto di impegno di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	-	-
- Altri filtri prudenziali positivi	276	579
- Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	11.636.346	13.366.073
- Elementi Negativi:		
- Azioni o quote proprie	4.375	4.375
- Avviamento	2.577.055	2.577.055
- Altre immobilizzazioni immateriali	336.673	357.528
- Perdita del periodo	-	1.862.091
- Altri elementi negativi:	-	-
- Rettifiche di valore su crediti	-	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza"	-	-
- Altri	-	-
- Filtri Prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base:	-	-
- Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	-	-
- Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-	-
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-
- Titoli di debito	52.614	138.120
- Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	-	-
- Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Altri filtri negativi	-	-
- Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	2.970.717	4.939.169
- Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:	8.665.629	8.426.904

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	30.09.12 omogeneo con giugno/dicembre	31.12.11
PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI DA DEDURRE		
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	5.588	20.111
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	4.471	5.060
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Partecipazioni in società di assicurazione:	-	-
- Partecipazioni	123.526	120.429
- Strumenti subordinati	4.999	5.024
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	135.226	-
- Perdite attese relative agli strumenti di capitale e alle esposizioni verso OICR nel caso di sottostanti relativi a/o trattati come strumenti di capitale	-	-
- Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-	-
- Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non dvp	-	-
- Totale elementi da dedurre	273.810	150.624
PATRIMONIO DI BASE	8.391.819	8.276.280

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	30.09.12 omogeneo con giugno/dicembre	31.12.11
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)		
- Elementi Positivi:		
- Riserve da valutazione	63.153	106.130
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base:	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	-	413.597
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	3.714.860	3.818.533
- Passivita' subordinate di 2° livello	-	-
- Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	-	-
- Plusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Altri elementi positivi	-	-
- Filtri Prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare	25.349	15.720
- Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	3.803.362	4.353.980
- Elementi Negativi:		
- Minusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Crediti	-	-
- Altri elementi negativi	63.120	41.046
- Filtri Prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	12.675	7.860
- Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	75.795	48.906
- Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre:	3.727.567	4.305.074
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE - ELEMENTI DA DEDURRE		
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	5.588	20.111
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	4.471	5.060
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Partecipazioni in società di assicurazione:	128.525	125.453
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	135.226	-
- Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-	-
- Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non dvp	-	-
- Totale elementi da dedurre	273.810	150.624
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	3.453.757	4.154.450
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	161.212	148.574
PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.684.364	12.282.154
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO (Tier 3)	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	11.684.364	12.282.154

(*) Gli strumenti oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) includono gli strumenti innovativi di capitale emessi prima del 31.12.2010 (per 343,438 mln) e le azioni di risparmio e privilegiate della Banca Regionale Europea, incluse nel capitale sociale dei terzi (per 45,1 mln).

Il patrimonio di vigilanza al 30 settembre 2012 ha subito una contrazione di 598 mln rispetto al valore di fine 2011, in prevalenza dovuta alla rilevazione della Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (o differenza tra Perdita Attesa e Accantonamenti) e alla dinamica dei prestiti subordinati (in particolare, nel mese di giugno sono stati rimborsati strumenti ibridi di patrimonializzazione, computati nel patrimonio supplementare, per complessivi nominali 414 milioni).

Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa quantitativa

Nella tabella sopra riportata è sintetizzato l'assolvimento dei requisiti in termini di coefficienti.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Requisito patrimoniale 30.09.2012	Requisito patrimoniale 31.12.2011
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
Rischio di credito		
<i>Metodologia standardizzata</i>		
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	57	15
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	13.950	12.234
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pu	72.845	71.868
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	202.813	205.754
Esposizioni verso o garantite da Imprese	834.215	3.259.373
Esposizioni al dettaglio	826.307	1.201.769
Esposizioni garantite da immobili	824.578	968.830
Esposizioni vscadute	404.786	605.336
Esposizioni ad alto rischio	14.625	15.381
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	1.873	-
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	-	-
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	6.192	15.763
Altre esposizioni	213.994	281.717
Cartolarizzazioni	219	215
Totale metodologia standardizzata	3.416.454	6.638.255
<i>Metodologia basata sui rating interni</i>		
Esposizioni verso o garantite da imprese	1.991.081	-
Finanziamenti specializzati	-	-
PMI	765.985	-
Altre imprese	1.225.096	-
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	126.002	-
Totale metodologia basata sui rating interni	2.117.083	-
Totale rischio di credito	5.533.537	6.638.255
Rischio di controparte	71.439	108.268
Totale rischio di controparte	71.439	108.268

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Requisito patrimoniale 30.09.2012	Requisito patrimoniale 31.12.2011
Rischio di mercato		
<i>Metodologia standardizzata</i>		
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:		
- rischio di posizione	81.506	72.461
<i>di cui specifico relativo a posizioni vs cartolarizzazioni</i>	5.147	6.344
- rischio di concentrazione	-	-
Altre attività:		
- rischio di regolamento	-	-
- rischio di cambio	1.289	1.044
- rischio di posizione in merci	49	39
Totale rischio di mercato	82.844	73.545
Rischio operativo		
<i>Metodo base</i>	48.965	48.965
<i>Metodo standardizzato</i>	32.818	411.784
<i>Metodo avanzato</i>	332.351	-
Totale rischio operativo	414.134	460.749

B. COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Core Tier I dopo le deduzioni specifiche dal patrimonio di base (Patrimonio di base al netto delle preference shares/Attività di rischio ponderate)	10,49%	8,56%
Tier I (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	11,00%	9,09%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza+Tier III computabile)/Attività di rischio ponderate]	15,32%	13,50%

Nella tabella sopra riportata è sintetizzato l'assolvimento dei requisiti in termini di coefficienti.

Il Gruppo UBI, a seguito di autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, utilizza i modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmento "esposizioni verso imprese" ("Corporate") - e dei rischi operativi, a partire dalla segnalazione consolidata al 30 giugno 2012².

I *ratio* patrimoniali al 30 settembre 2012 evidenziano un sensibile miglioramento a seguito dell'adozione dei citati modelli interni, della contrazione dei volumi e delle manovre di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio (c.d. RWA – Risk Weighted Assets). La contrazione di questi ultimi ha più che compensato la rilevazione della differenza tra Perdita Attesa (PA) e Accantonamenti (-270 mln, in deduzione per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare). In sintesi, il Core Tier 1 ratio, rispetto al 31 dicembre 2011, è aumentato di 194 bps (passando da 8,56% a 10,49%), il Tier 1 ratio di 191 bps (da 9,09% a 11%) ed il Total Capital ratio di 182 bps (da 13,50% a 15,32%).

Con riferimento all'obiettivo prefissato dalla Raccomandazione dell'EBA³ - volto a conseguire un Core Tier 1 del 9% incluso il Buffer sui titoli Sovrani, pari a 868 mln alla data del 30 settembre 2011 - il Core Tier 1 ratio del Gruppo UBI ai fini EBA, alla data del 30 settembre 2012, si attesta al 9,35%.

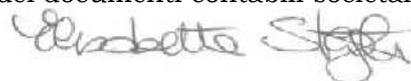
² Per maggiori dettagli in tema di modelli interni si vedano le Tavole 7 e 12 dell'Informativa al 30 giugno 2012. L'applicazione dei metodi interni è soggetta ad un vincolo quantitativo (c.d. "floor") pari all'87,5% della somma dei requisiti calcolati sulla base della normativa Basilea 1, cui l'eventuale risparmio di capitale ottenuto con i modelli interni risulta soggetto.

³ Per ulteriori dettagli si veda il documento di Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2011.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Elisabetta Stegher, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unione di Banche Italiane Scpa attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Bergamo, 13 novembre 2012